

D.D.G. n. 102

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
Assessorato Regionale Territorio e Ambiente
Dipartimento Regionale Urbanistica

L'AUTORITÀ COMPETENTE

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA** la Direttiva Europea 2001/42/CE (*Direttiva VAS*), concernente la “Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente”;
- VISTO** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. (*Testo Unico Ambientale*), concernente “Norme in materia ambientale”;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Regione n. 23 del 8 Luglio 2014, concernente il “Regolamento della valutazione ambientale strategica (*VAS*) di piani e programmi nel territorio della Regione siciliana”;
- VISTA** la delibera della Giunta regionale del 26 febbraio 2015, n. 48 “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti in materia di V.A.S, V.I.A e V.INC.A”;
- VISTO** l’Art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015 n. 9 recante “Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale” come integrato dall’Art. 44 della Legge Regionale 17 marzo 2016 n. 3;
- VISTO** il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016, di istituzione della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;
- VISTO** il D.P.Reg. n. 645/Area1^/S.G. del 30 Novembre 2017, con il quale l’On.le Avv. Salvatore Cordaro è stato nominato Assessore regionale con preposizione all’Assessorato regionale del Territorio e dell’Ambiente;
- VISTA** la delibera di Giunta Regionale n. 307 del 20/07/2020 che ribadisce l’individuazione dell’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente quale Autorità Unica Ambientale ad eccezione dell’emanazione dei procedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all’art. 1, comma 6, della l.r. 3/2013, ed individua il Dipartimento Regionale Urbanistica all’adozione degli ulteriori provvedimenti relativi a verifiche di assoggettabilità a VAS (art. 12 D.Lgs. n. 152/2006);
- VISTO** il D.P.R.S. n. 2800 del 19/06/2020, in esecuzione della Delibera di Giunta Reg.le n. 257 del 14/06/2020, con il quale è stato nominato Dirigente Generale del Dipartimento Regionale Urbanistica l’Arch. Calogero Beringheli;
- VISTO** il D.A. n. 142/GAB del 18/04/2018 che ha abrogato le precedenti disposizioni, con il quale sono state disciplinate le procedure di competenza dell’Amministrazione regionale ed individuate le modalità operative e di ottemperanza agli obblighi, anche comportamentali dei componenti della Commissione Tecnica Specialistica, in applicazione dei principi di trasparenza e buon andamento della P.A., in conformità all’art. 97 della costituzione ed alla normativa ambientale di cui al D.lgs 3 aprile 2006, n 152 e ss.mm.ii.;
- VISTA** la circolare n. 1/2019 del 26 febbraio 2019 del Dipartimento regionale dell’Urbanistica, riguardante le Direttive (Linee Guida) per le ipotesi di modifica di piani e programmi per le fattispecie previste dall’art. 6, comma 12 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- VISTO** il funzionigramma del D.R.U. approvato con D.P.R.S 27 giugno 2019, n. 12 ” Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell’art. 13, comma 3 della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3 . Modifica del DPRS 18 gennaio 2013, n. 6 e ss.mm.ii.”;
- VISTO** il D.D.G. n. 223 del 5 agosto 2019 con il quale è stato approvato il nuovo funzionigramma del

Dipartimento Urbanistica;

- VISTO** il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;
- VISTO** il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019, di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;
- VISTO** il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019, di nomina di quattro componenti della Commissione Tecnica Specialistica in sostituzione dei membri scaduti;
- VISTO** il D.A. n. 53 del 27 febbraio 2020 con il quale è stata approvata la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di Valutazione Ambientale dei Piani e dei Programmi che riguardano la pianificazione territoriale o le destinazioni dei suoli (urbanistica);
- VISTO** il D.A. n. 57/GAB del 28 febbraio 2020, di modifica del Funzionamento della Commissione Tecnica Specialistica per il rilascio delle Autorizzazioni ambientali di competenza regionale e conseguente revoca del D.A. n. 142/GAB del 18/04/2018;
- VISTA** la l’istanza prot. n. 106964 del 28/10/2019, assunta all’ARTA, Dipartimento Urbanistica, con prot. n. 19180 del 29/10/2019, con la quale il **Comune di Marsala (TP)**, Settore Pianificazione Territoriale, ha trasmesso la documentazione, comprendente il Rapporto Ambientale Preliminare, ai fini della verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica, ex art. 12 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., relativa al “*Progetto di ristrutturazione di un immobile sito in Via Verdi da destinare a parcheggio multipiano denominato “Marina Parking”, in variante allo strumento urbanistico*” promosso dalla Ditta: Medipower s.r.l.;
- VISTA** la documentazione trasmessa dall’Autorità Procedente contenente il rapporto ambientale e la certificazione dell’avvenuto versamento delle spese di istruttoria a norma dell’art. 91 della l.r. n. 9/2015;
- VISTA** la nota prot. n. 19519 del 05/11/2019, del Servizio 2 - DRU con la quale si è dato avvio alla fase di consultazione, ex art. 12 del D. Lgs. 152/2006, della documentazione relativa al “*Progetto di ristrutturazione di un immobile sito in Via Verdi da destinare a parcheggio multipiano denominato “Marina Parking”, in variante allo strumento urbanistico*”, dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.), ivi indicati nella medesima nota, chiamandoli alla pronuncia entro 30 gg. dalla ricezione della stessa, ai sensi della medesima norma;
- PRESO ATTO** che sono pervenuti i seguenti pareri da parte dei S.C.M.A.
- Nota dell’Ufficio del Genio Civile di Trapani, prot. n. 226044 del 20/11/2019
 - Nota del Libero Consorzio Comunale di Trapani, prot. n. 42053 del 29/11/2019
- PRESO ATTO** che i restanti S.C.M.A., non hanno fatto pervenire, entro i termini, i loro pareri, osservazioni o contributi a questa Autorità Competente.
- CONSIDERATO** che in assenza di ulteriori pareri, osservazioni e/o contributi questa Autorità Competente deve necessariamente ritenere che non sussistono criticità del contesto ambientale interessato per quanto di rispettiva competenza dei S.C.M.A.
- VISTA** la nota del Servizio 2 – DRU prot. n. 22410 del 17/12/2019, con la quale sono stati trasmessi, per il tramite Servizio1/U.O.1.1/DRU, gli atti relativi al procedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (ex art. 12 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.) del “*Progetto di ristrutturazione di un immobile sito in Via Verdi da destinare a parcheggio multipiano denominato “Marina Parking”, in variante allo strumento urbanistico*” promosso dalla Ditta: Medipower s.r.l., alla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, al fine di acquisire il parere di competenza;
- VISTO** il parere n. 248 del 05/08/2020, approvato in pari data dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, trasmesso dal Servizio1/U.O.1.1/DRU, nella qualità di Segreteria a supporto della medesima Commissione, con nota prot. n. 11450 del 17/08/2020, al Servizio 2 – DRU, con il quale “*ESPRIME parere di assoggettabilità a VAS della proposta di “Progetto di ristrutturazione di un immobile sito in Via Verdi da destinare a parcheggio multipiano denominato ‘Marina Parking’, in variante allo strumento urbanistico del Comune di Marsala (TP). Ditta – Medipower S.r.L.; - Sigla Parere “TP 12-11”*”
- RITENUTO** di poter condividere il sopra citato parere della C.T.S. n. 248 del 05/08/2020, che allegato al presente Decreto ne costituisce parte integrante.

DECRETA

- Art. 1)** Ai sensi e per gli effetti dell'art. 12, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, in conformità al parere n. 248 del 05/08/2020, reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, il procedimento **TP 12-11** "*Progetto di ristrutturazione di un immobile sito in Via Verdi da destinare a parcheggio multipiano denominato 'Marina Parking', in variante allo strumento urbanistico del Comune di Marsala (TP)*" promosso dalla Ditta – Medipower S.r.L., **sia da assoggettare alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.**
- Art. 2)** Il **Comune di Marsala (TP)**, Autorità Procedente, provvederà alla pubblicazione del presente decreto con l'allegato parere, che ne costituisce parte integrante, all'Albo Pretorio Comunale, e sul proprio sito istituzionale.
- Art. 3)** A norma dell'art. 12, comma 5, del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato ed integrato dall'art. 15, comma 1, della Legge 116/2014, e dell'art. 68, comma 4, della L.R. n. 21/2014 e s.m.i., il presente Decreto verrà pubblicato integralmente nel sito web dell'Autorità Competente – Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente – Regione Siciliana, e contemporaneamente per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.
- Art. 4)** Avverso il presente provvedimento è esperibile, dalla data di pubblicazione o notificazione, ricorso giurisdizionale dinanzi al T.A.R. entro il termine di giorni 60 (sessanta) o in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di giorni 120 (centoventi).

Palermo, li 14/09/2020

L'Autorità Competente
IL DIRIGENTE GENERALE D.R.U.
arch. Calogero Beringheli
Firmato



Repubblica Italiana
Regione Siciliana

Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

OGGETTO: “Procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS (ex art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) della proposta di - “*Progetto di ristrutturazione di un immobile sito in Via Verdi da destinare a parcheggio multipiano denominato ‘Marina Parking’, in variante allo strumento urbanistico del Comune di Marsala (TP).* ”

Sigla Progetto: “TP 12-11”

Autorità procedente: Comune di Marsala (TP)

Proponente: Ditta Medipower S.r.L.

Procedimento: Parere ex art. 12 del Codice dell’Ambiente.

PARERE predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal DRU del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

Parere C.T.S. N. 248 /2020 del 05/08/2020

VISTA la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente;

VISTA la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la Direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 di attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e s.m.i.;

VISTO il D.A. 30 marzo 2007 “Prime disposizioni d’urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell’art. 5, comma 5, del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e s.m.i.”;

VISTO l’art. 1, comma 3, della L.R. n. 13/07 e l’art. 4 del D.A. n. 245/GAB del 22 ottobre 2007, i quali dispongono che la procedura di valutazione di incidenza è di competenza dell’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii. ed in particolare

LETTO l’articolo 6, comma 3: “*Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l’uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l’autorità competente valuti che producano impatti significativi sull’ambiente, secondo le disposizioni di cui all’articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell’area oggetto di intervento*” ed il successivo comma 3-bis: “*L’autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all’articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l’autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull’ambiente*”;

VISTA la Legge Regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e s.m.i. recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTA la Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9: “Disposizioni programmatiche e correttive per l’anno 2015. Legge di stabilità regionale”, ed in particolare l’articolo 91 recante “Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale”;



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 23 dell'8 Luglio 2014, concernente il "Regolamento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione Siciliana";

VISTA la Delibera di Giunta 26/02/2015, n. 48 concernente "Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)", che individua l'Assessorato Regionale del territorio e dell'Ambiente Autorità Unica Ambientale, con l'eccezione dell'emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all'art. 1, comma 6, della L.R. 09/01/2013, n. 3;

VISTO l'atto di indirizzo assessoriale n. 1484/Gab dell'11 marzo 2015 e ss.mm.ii.;

VISTA la nota prot. n. 12333 del 16/03/2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell'Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015;

VISTA la Delibera di Giunta regionale 21/07/2015 n. 189 concernente: "Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione-approvazione", con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale per il Territorio e l'Ambiente, di cui alla nota n. 4648 del 13/07/2015 (Allegato "A" alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17/05/2016 di istituzione della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, applicativo dell'art. 91 della L.R. 7 maggio 2015 n. 9, così come integrato dall'art. 44 della L.R. 17 marzo n. 3 e dei criteri fissati dalla Giunta Regionale con Delibera n. 189 del 21 luglio 2015;

VISTO il D.P.R. 14 giugno 2016 n. 12 di rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti Regionali;

VISTA la nota assessoriale prot. n. 5056/GAB/1 del 25/07/2016 relativa a "Prima direttiva generale per l'azione amministrativa e per la gestione ex comma 1, lettera b) dell'art. 2 della L.R. 15/05/2000, n. 10;

VISTA la nota assessoriale prot. n. 7780/GAB12 del 16/11/2016 esplicativa sul coordinamento tra le attività dipartimentali e la Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 57/GAB del 28/2/2020 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

RILEVATO che con DDG n. 195 del 26/3/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con ARPA Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza



Repubblica Italiana
Regione Siciliana

Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

regionale relative alle componenti: atmosfera; ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi);
suolo e sottosuolo; radiazioni ionizzanti e non; rumore e vibrazione;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida;

VISTA l'istanza prot. n.106964 del 28/10/2019, acquisita al protocollo ARTA/DRU n. 19180 dell'29/10/2019, con la quale il Comune Marsala nella qualità di Autorità Procedente, ha chiesto l'attivazione della procedura in oggetto della proposta di "*Progetto di ristrutturazione di un immobile sito in Via Verdi da destinare a parcheggio multipiano denominato 'Marina Parking', in variante allo strumento urbanistico del Comune di Marsala (TP).*"

VISTA la nota prot. n.19519 del 05/11/2019 con cui il Dipartimento dell'Urbanistica - Servizio 2 ha avviato la fase di consultazione chiamando i seguenti Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.) alla pronuncia del relativo parere di competenza (ex art.12 comma 2 del D.Lgs. 3/4/2006, del D.L.vo.152/06 e s.m.i.) entro 30 giorni a decorrere dalla ricezione della stessa:

Dipartimento Regionale dell'Ambiente
Comando del Corpo forestale della Regione Siciliana
Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti
Dipartimento Regionale dell'Energia
Dipartimento Regionale Tecnico
Dipartimento Regionale dell'Agricoltura
Dipartimento Regionale dello sviluppo rurale e territoriale
Dipartimento Regionale delle Attività Produttive
Libero Consorzio di Trapani già Provincia Regionale di Trapani
– Territorio Ambiente – Parchi e Riserve
– Protezione Civile
– Sviluppo Economico

Ufficio del Genio Civile di Trapani
Soprintendenza BB.CC.AA. di Trapani
Dipartimento della Protezione Civile
– Servizio Regionale di Protezione Civile per la Provincia di Trapani
Dipartimento per le Attività Sanitarie e osservatorio Epidemiologico
Agenzia Regionale per la protezione dell'Ambiente - DAP di Trapani

VISTA la nota n. 22410 del 17/12/2019, con cui il Servizio 2/Unità Operativa S2.3 del Dipartimento dell'Urbanistica, dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente avendo effettuato l'istruttoria amministrativa e verificata la procedibilità della pratica, considerato che sono decorsi i termini di legge stabiliti per la trasmissione di eventuali contributi da parte dei S.C.M.A. ed eventuali deduzioni dell'Autorità procedente, ha trasmesso al Presidente della Commissione Tecnica Specialistica per l'acquisizione del parere tecnico di competenza della Commissione la seguente documentazione in formato digitale:

- 1) Istanza dell'Autorità procedente prot. n. 106964 del 28/10/2019;
- 2) Nota dirigenziale prot. n. 19519 del 05/11/2019;
- 3) Documentazione in consultazione costituita dal seguente file:
tp12-11.rar;

Pareri S.C.M.A.:

- 4) Nota prot. n. 42053 del 26/11/2019 – Libero consorzio Comunale di Trapani;
- 5) Nota prot. n. 226044 del 20/11/2019 – Ufficio del Genio Civile di Trapani;



Repubblica Italiana
Regione Siciliana

Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

VISTA la nota n. 4424 del 10/03/2020, con cui il Servizio 2, Affari Urbanistici Sicilia Occidentale, del Dipartimento dell'Urbanistica, dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente, ha comunicato al Presidente della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale dell'inserimento nell'apposito "*Portale Regionale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali*", della documentazione tecnico progettuale relativa al procedimento "TP 12-11 Comune di Marsala – Procedura n.440;

PRESO ATTO della pubblicazione della documentazione sul sito *web* del Dipartimento regionale dell'ambiente (SI-VVI);

VERIFICATO che la documentazione sul sito web del Dipartimento regionale dell'ambiente (SI-VVI) contiene la seguente documentazione in formato digitale:

1. ELENCO ELABORATI
2. RELAZIONE GENERALE
3. RELAZIONE TECNICA GENERALE
4. RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE
5. RELAZIONE GEOLOGICA
6. RELAZIONE IMPIANTO ELETTRICO
7. SCHEMA BLOCCHI UNIFILARE
8. RELAZIONE ANTINCENDIO
9. RELAZIONE E CALCOLO ILLUMINOTECNICO
10. RELAZIONE PAESAGGISTICA
11. ELENCO PREZZI
12. COMPUTO METRICO ESTIMATIVO
13. Q ECONOMICO
14. ATTO DI PROPRIETA'
15. INQUADRAMENTO E VINCOLI
16. STATO DI FATTO E DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
17. SCHEMA VOLUMETRICO DI PROGETTO
18. LIVELLO 0 -1-2-3
19. LIVELLO 4-5-C
20. PROSPETTI E SEZIONI

RILEVATO che al termine della fase di consultazione al Rapporto Ambientale Preliminare (ex art.12 D.Lgs.152/06) sono pervenuti due soli contributi da parte dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale nell'arco temporale stabilito dalla vigente normativa (30 giorni dalla trasmissione del RAP ai SCMA ex art. 12 comma 2 Parte II del D.Lgs. 152/2006):

- Ufficio del Genio Civile, Dipartimento Regionale Tecnico, Unità Operativa n.3 – "Geologia e Assetto Idrogeologico" di Trapani, prot. n. 226044 del 20/11/2019, (non riporta n. di protocollo di acquisizione al DRU), il quale non riscontra nulla da evidenziare e/o prescrivere;
- nota prot. n. 42053 del 26/11/2019 con la quale il Libero Consorzio Comunale di Trapani rileva che "*l'intervento non interferisce con la programmazione dell'Ente, né con la viabilità di competenza e non interessa aree protette di competenza dell'Ente, né fasce di rispetto delle stesse*";

VISTO che al termine della fase di consultazione al Rapporto Ambientale Preliminare (ex art.12 D. Lgs.152/06) non sono pervenute ulteriori osservazioni, contributi e/o pareri, da parte dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale ciascuno per le proprie competenze, nell'arco temporale stabilito dalla



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

vigente normativa (30 giorni dalla trasmissione del R.A.P. ai SCMA ex art. 12 comma 2 Parte II del D.Lgs. 152/2006) e nessuna deduzione da parte dell'Autorità procedente, per cui non può che ritenersi, che **non vi siano criticità** ambientali nella valutazione degli eventuali impatti significativi che la Proposta di variante al P.R.G. in oggetto potrebbe produrre;

CONSIDERATO che il Rapporto Ambientale Preliminare è volto verificare se la "Proposta di Variante" di che trattasi possa avere impatti significativi sull'ambiente e, di conseguenza, decidere di assoggettare o escludere lo stesso dalla procedura di valutazione definendo, se del caso, le necessarie prescrizioni per le successive fasi del procedimento.

LETTA la documentazione e gli elaborati forniti dall'Autorità Procedente e, in particolare, letto quanto riportato nel Rapporto Ambientale Preliminare;

PRESO ATTO che attraverso il Rapporto Ambientale Preliminare (R.A.P.) della proposta di Variante Urbanistica, il Proponente ha rassegnato quanto segue:

In particolare dalle informazioni riportate nel RAP, nelle relazioni tecnica, illustrativa, paesaggistica e geologica si rileva quanto di seguito riportato:

1. Caratteristiche del piano o del programma.

a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi

- La Proposta di Variante al P.R.G. riguarda un compendio immobiliare esistente, composto da due capannoni adiacenti, da destinare a parcheggio multipiano, ubicato nella zona portuale di Marsala, tra la Via G. Verdi e la Via Lungomare Mediterraneo.
- L'area interessata dall'intervento è sita sul Lungomare Mediterraneo, in un'area molto urbanizzata, diviso dal lungomare Mediterraneo dal muro di delimitazione del complesso portuale di Marsala, prospiciente l'omonimo centro abitato.
- Nel RAP si riporta che:
 - *In mappa catastale gli immobili sono localizzati al foglio di mappa n.412, particelle 316 e 317 e ricade nelle destinazione d'uso delle N.T.A. (art.43, artt. 31, 32 e 33) "Zone portuali o demaniali marittime" e "Zone territoriali omogenee B (B1 e B2)", del Piano Comprensoriale di Marsala.*
 - *L'oggetto d'intervento progettuale è costituito da due Capannoni, adiacenti e congiunti che formano un unico corpo di fabbrica, adibiti originariamente ad Opificio, realizzati con strutture portanti in acciaio inox, per contenere silos in acciaio zincato di varie dimensioni, con servizi, uffici ed alloggi, impianti, attrezzature e macchinari connessi a servizio dell'enopolio, realizzati previo rilascio delle autorizzazioni previste dalla normativa urbanistica vigente e precisamente:*
 - C.E. n.92 del 30.05.1977;
 - C.E. n.631 del 27.06.1981;
 - C.E. n.27735 del 28.01.1981;
 - Autorizzazione del Genio Civile n.32750 del 15.04.1983;
 - C.E. n.1774 del 12.02.1987;



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- *Il corpo di fabbrica è delimitato da un lato dalla Via G. Verdi e dal lato opposto dalla Via Lungomare Mediterraneo, mentre risulta al confine lato ovest con edifici di recente realizzazione (2010) e ad Est con terreno libero.*
- *L'accesso carrabile e pedonale per i Capannoni è posto tra le due Vie G. Verdi e Lungomare Mediterraneo. La viabilità stradale, di larghezza ml 20,00 per la Via Verdi e ml 9,00 per la Via Lungomare Mediterraneo, consente una comoda accessibilità veicolare.*
- *Il compendio immobiliare ha un ingombro superficiale di mq 2.607,28, di cui il Capannone 1- mq 1.427,90 e il Capannone 2 - mq 1.179,38 ed attualmente è lasciato all'incuria ed all'abbandono.*

Descrizione dell'intervento e delle caratteristiche dell'opera

- *il progetto prevede la riqualificazione e rifunzionalizzazione del complesso.*
- *L'intervento di ristrutturazione e adeguamento funzionale prevede la demolizione dei due capannoni esistenti e la realizzazione di un parcheggio multipiano, le demolizioni avverranno per le sole parti in c.a. su Via Verdi e su via Lungomare Mediterraneo, mentre per il resto della composizione del Capannone 1 e del Capannone 2 si procederà allo smontaggio dei profilati in acciaio e in lamiera. ... la progettazione mira alla conservazione del sedime occupato rispetto agli allineamenti, al volume ed all'altezza, inoltre verranno utilizzati tutti i materiali e le tecniche che più si prestano all'intervento, soprattutto in termini di efficienza energetica, abbattimento delle barriere architettoniche, di gestione e di confort urbanistico.*
- *i criteri che hanno indirizzato la formulazione del progetto definitivo possono essere schematizzati in linea generale, nei seguenti punti:*
 - *Ricostruzione dell'intero apparato decorativo anche in funzione degli immobili circostanti;*
 - *Ricostruzione dell'edificio con interventi di adeguamento funzionale realizzati con tecniche costruttive che ne garantiscano l'eventuale futura totale reversibilità;*
 - *Miglioramento del contesto veicolare e di accesso al parcheggio;*
 - *Utilizzo di fonti rinnovabili;*
 - *Riutilizzo delle acque bianche;*
- *La destinazione che si prevede all'interno della nuova visione immobiliare è nel pieno rispetto del Piano Comprensoriale e della valorizzazione dell'area urbana di contesto, in essa si distingueranno il Parcheggio multipiano a servizio per i primi tre livelli a destinazione mista veicolare e barche di lunghezza non superiore ai 13,00 mt e di carico inferiore alle 3,00 t mentre il livello IV°, V° e copertura per sole auto.*

Il parcheggio multipiano è composto da n.5 piani fuori terra; il piano a quota zero è destinato a ricovero di natanti, con superficie pari a mq 2.128,84; i piani primo, secondo, terzo, quarto e copertura, ciascuno aventi una superficie di mq 2.332,96, sono destinati ad autorimessa. Le due attività, essendo differenti, sono separate e munite di accessi diversi.

Il parcheggio in questione risulterà costituito da:

Piano primo (+5,00 mt)

- *N.84 posteggi di cui n.2 per diversamente abili (ai sensi del D.M. 236/1989);*
- *N. 2 vani scala con ascensori per la discesa a piano terra;*

Piano secondo (+7,80 mt)

- *N.84 posteggi di cui n.2 per diversamente abili (ai sensi del D.M. 236/1989);*
- *N. 2 vani scala con ascensori per la discesa a piano terra;*

Piano Terzo (+10,60 mt)

- *N.84 posteggi di cui n.2 per diversamente abili (ai sensi del D.M. 236/1989);*
- *N. 2 vani scala con ascensori per la discesa a piano terra;*

Piano Quarto (+13,40 mt)



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- N.84 posteggi di cui n.2 per diversamente abili (ai sensi del D.M. 236/1989);
- N. 2 vani scala con ascensori per la discesa a piano terra;
Piano Terrazzo (+16,20 mt)
 - N.84 posteggi di cui n.2 per diversamente abili (ai sensi del D.M. 236/1989);
 - N. 2 vani scala con ascensori per la discesa a piano terra;
- Tutti gli impianti di prevenzione incendio, del montacarichi, elettrici, ausiliari e i due corpi ascensori saranno posizionati al piano terra. Il piano di copertura si prevede a solaio piano e sarà dotato per le sole piazzole di sosta di struttura metallica integrata con pannelli fotovoltaici.
Si prevede anche di migliorare le dimensioni dei marciapiedi esterni soprattutto lato Via Lungomare Mediterraneo, gli stessi saranno dotati con arredi di pregio e finiture compatibili con l'aspetto ambientale e paesaggistico al contorno.
- L'accesso e l'uscita veicolare del parcheggio avverrà attraverso la Via G. Verdi, quello per i natanti avverrà da Via Lungomare Mediterraneo, mentre gli accessi pedonali saranno realizzati su entrambe le Vie così da non alterare la viabilità esistente e allo stesso tempo non creare ostacoli al traffico urbano ma anzi decongestionare il traffico in alcune ore critiche della giornata.
- L'intervento è realizzato con struttura in acciaio e calcestruzzo.
- L'ipotesi della riqualificazione e rifunzionalizzazione dell'immobile mira innanzitutto a rafforzare il tessuto immobiliare del comparto urbanistico cittadino. Più in generale si propone di consolidare i servizi riferiti alla fruizione del mare da offrire ai privati cittadini, senza però dimenticare del beneficio in termini di decongestione del traffico veicolare che ne riceverebbe il Comune di Marsala.
...L'offerta di una struttura dedicata al ricovero di auto e di natanti di taglio inferiore ai 13,00 mt di lunghezza potrà determinare una maggiore opportunità in termini di fruizione della struttura portuale e del centro cittadino semplificando la vita veicolare e l'approccio pedonale del centro città, migliorando anche le condizioni commerciali della stessa. ... La presenza concreta di una infrastruttura con questa destinazione rende ancora più visibile la funzione di "Agorà" del Porto nei confronti della cittadinanza ciò non potrà che far accrescere il valore dei beni e servizi limitrofi al nuovo compendio immobiliare.
- Il parcheggio multipiano ad uso promiscuo (5 piani f.t.) serve a soddisfare la domanda dell'area parcabile rispetto a quella attualmente disponibile, tale scelta favorisce l'obiettivo della riqualificazione paesaggistica e il miglioramento della fruizione pedonale del nuovo compendio immobiliare e della praticabilità della nascente infrastruttura portuale che favorirà l'utilizzo dei servizi riferiti alla fruizione del mare. Inoltre la realizzazione del parcheggio dà la possibilità di creare un giusto numero di posti auto a rotazione in relazione alla domanda, garantendo al tempo stesso la convivenza con le attività da insediare e la fruizione pedonale del porto e del centro storico di Marsala. Questo tipo di intervento offre inoltre la possibilità di soddisfare il bacino di potenziali utenti costituito dai residenti e dai proprietari delle attività commerciali che si affacciano Via Lungomare Mediterraneo, i quali, per la tipologia delle costruzioni che li ospitano, non dispongono di posti auto o garage in numero proporzionato alle esigenze.

Disposizioni del Regolamento edilizio e del P.R.G. vigenti

La proposta progettuale rispetta nel suo complesso il Piano comprensoriale di Marsala, infatti le destinazioni d'uso dell'immobile sono "zone portuali o demaniali marittime" (art. 43 delle N.T.A.), per una superficie di ingombro pari a 1.700,56 mq e zone di completamento B1 e B2 (art.32 e 33 N.T.A.), per una superficie di ingombro pari a 900,00 mq.

Le N.T.A. per quanto riguarda gli articoli suddetti indicano le seguenti prescrizioni:

Art. 43 "Zone portuali o demaniali marittime"



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

1. *Zone per le attrezzature per gli impianti portuali.*

1.1 *L'attività edilizia in tali zone non può essere che strettamente connessa alla loro destinazione e deve comunque essere sottoposta alla Capitaneria di Porto.*

1.2 *Zone per il centro direzionale afferenti alle attrezzature portuali.*

In tali zone è consentita l'edificazione per uffici misto residenziali. Il volume afferente alla residenza non può superare il 40% di quello totale. La volumetria massima ammessa e di mc/mq 6,00 l'altezza massima resta fissata in 18,00 mt.

Art. 31 - Zone territoriali omogenee B - Sono le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate secondo le definizioni dell'art. 2 del DM 2.04.1968 n.1444.

Zona B1 – La parte dell'abitato quasi completamente edificato ma urbanizzato;

Zona B2 e B3 – Le parti dell'abitato parzialmente edificato o da completare con opere di urbanizzazione complete o parziali ed in tal caso anch'esse da completare. Sino all'approvazione del Piano Particolareggiato che può dare prescrizioni diverse, valgono le norme di cui agli art. seguenti.

Art. 32 - Zone "B1" - E' consentita la trasformazione per singoli edifici mediante demolizione e ricostruzione e la costruzione di nuovi edifici nelle aree libere con il rispetto delle seguenti prescrizioni.

1. *Nel caso di demolizione e ricostruzione dei singoli edifici, valgono le seguenti prescrizioni;*

1.1 *La densità fondiaria non deve essere superiore al 70% della densità fondiaria media della zona circostante e in ogni caso può raggiungere 6 mc/mq. Si intende per zone circostanti quella ricadente entro un raggio di mt 100 dal baricentro del nuovo edificio, esclusi gli spazi pubblici, gli edifici non residenziali e le aree non edificate;*

1.2 *L'altezza massima non può superare mt 20 uniformandosi possibilmente con quelle degli edifici contigui e fronteggianti ed in ogni caso di altezze variabili si procede alla media ponderata di quelle degli edifici fronteggianti per almeno 100 mt e laterali per almeno 50 metri. Dal computo di detta media vanno esclusi gli edifici non residenziali, le aree libere e gli spazi pubblici;*

1.3 *Al fine di salvaguardare la struttura urbanistica dell'abitato, è consentita la costruzione sugli stessi allineamenti quando ciò non contrasti con le norme del regolamento di igiene con le previsioni viarie del Piano Comprensoriale o con le norme della Legge 26/11/1962 n. 1684. Per i volumi eccedenti, i distacchi debbono essere non inferiori a quelli accertati e che abbiano carattere di costanza nella zona circostante; si intendono facenti parte della zona circostante tutti gli isolati separati da uno spazio pubblico da quello in cui è la costruzione da eseguire;*

1.4 *Quando la trasformazione per demolizione e ricostruzione riguarda un intero isolato dev'essere predisposto un piano volumetrico che dimostri l'armonico inserimento dell'organismo progettato nella struttura urbanistica esistente per tale piano, che deve rispettare la densità fondiaria fissata e deve essere convenzionato, possono fissarsi limiti d'altezza diversi da quelli degli edifici circostanti.*

Art. 33 - Zone "B2" - Sono consentite sia l'edificazione di edifici previa demolizione dei fabbricati esistenti che il completamento degli isolati già determinati dalla struttura dell'abitato ma con le seguenti prescrizioni:



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

1. Per le aree libere residue devono rispettarsi le norme seguenti:

- 1.1 *La densità fondiaria consentita è quella della zona circostante come definita al precedente art. 32, 1.1, e con un massimo di 8 mc/mq. Per i lotti aventi superficie non superiore a mq 120 la densità fondiaria consentita può sempre raggiungere gli 8 mc/mq, mentre per quelli aventi una superficie superiore a 120 mq e non superiore a mq 200, il volume massimo consentito è di mc 1000, sempreché la densità della zona circostante non consenta volumi maggiori;*
- 1.2 *L'altezza massima non può superare mt 18 uniformandola possibilmente con quelle degli edifici contigui e in caso di altezze variabili, procedere alla media ponderata come all'art. 32, 1.2.;*
- 1.3 *Vale la norma di cui all'art.32, 1.3.;*
2. *Nel caso di edificazione su area di risulta da demolizione di fabbricati residenziali preesistenti, la densità fondiaria massima sarà non superiore del 70% di quella delle zone circostanti per come definito al punto 1.1 del precedente art.32 ed in ogni caso può raggiungere i 5 mc/mq.*

CONSIDERATO che in riferimento alla destinazione urbanistica del lotto interessato, nel R.A.P. ed in particolare dalle cartografie allegate allo stesso non è stato possibile individuare le ubicazioni delle distinte destinazioni urbanistiche;

b) influenza con altri piani o programmi

Relativamente all'*Inquadramento delle Opere nei Piani Vigenti* nel R.A.P., viene riportato quanto segue:

• *Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.)*

La Redazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale, propedeutico al Piano Paesistico Regionale, è stato approvato dal Comitato Tecnico Scientifico ex art. 24 del R.D. 1357/40 nella seduta del 30/04/1996. Il sito in esame rientra all'interno dell'Ambito n. 2, – Area della pianura costiera occidentale. ...L'iter per la formazione del Piano d'Ambito n. 2 "Area della pianura costiera occidentale" risulta avviato da parte della Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Trapani.

• *Piano Stralcio di Bacino per l'assetto Idrogeologico (P.A.I.)*

Il comune di Marsala, secondo il P.A.I., ricade nell'area territoriale compresa tra il Bacino Idrografico del Fiume Birgi ed il Bacino Idrografico del Fiume Màzaro che si localizza nella estrema porzione occidentale della Sicilia ed occupa una superficie complessiva di circa 241 km².

CONSIDERATO che per quanto riguarda l'aspetto vincolistico dalle informazioni riportate nel R.A.P. in particolare si rileva quanto di seguito riportato:

Analisi dei vincoli - l'area oggetto dell'intervento non presenta alcun vincolo sotto l'aspetto della:

- *Carta della Pericolosità e del Rischio Geomorfologico;*
- *Carta Desertificazione;*
- *Carta SIC e ZPS;*
- *Carta Natura;*



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- *Carta Forestale;*
- *Il compendio è soggetto al rilascio del parere della BB.CC. di Trapani in quanto ricadente entro la fascia dei 150 mt dalla costa.*
- *La superficie che si intende realizzare inoltre è conforme alla NTA del P.C. di Marsala, non è in contrasto e non interferisce su progetti di rete o opere puntuali previsti.*
- *L'intervento non necessita di alcun approfondimento dal punto di vista della fattibilità ambientale, non interferendo in alcun modo con questioni di igiene del suolo.*

c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;

Ambiente Fisico e Morfologia - Il centro abitato di Marsala si sviluppa nell'area costiera prospiciente il Capo Lilibeo o Capo Boeo, che rappresenta l'estrema propaggine occidentale della Sicilia. Il centro storico e le aree limitrofe interessano una zona del tutto pianeggiante caratterizzata dalla presenza di depositi calcarenitici, i quali localmente, per gran parte dell'antico centro storico, risultano ricoperti da una coltre di terreni di riporto, recenti o di epoca storica, di spessore pari a 2-3 metri.

Il territorio interessato dall'area in esame è piuttosto vasto e caratterizzato, da lineamenti morfologici pressoché costanti e regolari, tipici delle ampie pianure costiere modellate e spianate dall'azione del mare nel periodo Quaternario. ... Un aspetto morfologico rilevante è la presenza della laguna dello Stagnone di Marsala, uno specchio di mare a bassissima profondità racchiuso tra la costa del marsalese e l'Isola Grande antistante ad essa, che è in realtà un'antica piana alluvionale invasa dalle acque marine. L'intera zona finora ha subito alterazioni urbanistiche solo parziali e si presenta pertanto in condizioni di equilibrio, occupata, per buona parte della costa e dell'isola Grande, da saline in parte abbandonate. I principali elementi morfologici che contraddistinguono il territorio in studio sono rappresentati dai terrazzi marini di età quaternaria che, con pendenze molto blande, si sviluppano dalla linea di costa verso l'interno, fino a quote di circa 150 m s.l.m....La morfologia dell'area in studio è caratterizzata da un andamento subpianeggiante, debolmente ondulato, che degrada dolcemente in direzione della linea di costa; tale regolarità morfologica è interrotta, localmente, soltanto dai gradini corrispondenti agli orli dei terrazzi e dalle rare incisioni fluviali. I fenomeni di dissesto nell'area territoriale in studio sono pressoché assenti. Gli unici dissesti individuati sono riconducibili a frane di crollo lungo i fronti calcarenitici subverticali presenti lungo alcune zone litorali e a problemi di sprofondamento e cedimento del suolo a seguito della presenza di cave sotterranee interessate da cedimenti dei pilastri e delle coperture sovrastanti.

Idrografia - La zona appartiene al comparto idrografico di Palermo - versante meridionale - bacino di Marsala - Mazara del Vallo limitata ad est dalla Fiumara di Mazarò, che è la più rilevante nell'area e a nord dalla Fiumara di Marsala (Sossio). La caratteristica idrologica più rilevante è costituita, escludendo le incisioni torrentizie della Fiumara di Mazarò e della Fiumara di Marsala o Sossio, dalla assenza generalizzata di idrografia superficiale a causa dell'alta permeabilità dei litotipi presenti nella pianura calcarenitica di Marsala. ...L'idrografia superficiale è appena individuabile nelle aree argillose mentre è poco sviluppata in corrispondenza dei terreni calcarenitici. L'area è drenata superficialmente da alcuni fossi e linee di impluvio di scarsa importanza (T.te Bucaro, T. Iudeo) mentre l'unico impluvio di una certa rilevanza è la Fiumara di Marsala o Fiume Sossio. Si tratta di una fiumara che sottende un



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

bacino di circa 31 Km², e che si sviluppa per circa 15 Km di lunghezza attraversando, con direzione prevalente E-W, la porzione centro- meridionale del territorio comunale di Marsala. Tale corso d'acqua ha un regime idrologico di tipo torrentizio, con deflussi superficiali esigui o del tutto assenti nei periodi estivi, mentre nelle stagioni piovose può essere soggetto anche a piene di una certa entità.

Geologia - Nel complesso, l'area è ubicata geomorfologicamente al margine nord occidentale dell'unità fisiografica compresa fra capo Boè a nord e Punta Biscione a sud su una zona interessata da una delle piattaforme carbonatiche costiere che costituiscono le pianure quaternarie che circondano i complessi geologico – strutturali più antichi della Sicilia occidentale e che degradano verso il mare a SW con acclività medie variabili fra 1° e 4°. In particolare, il sito in studio insiste su un'area con acclività pari allo 0,014%. La tettonica dell'area è piuttosto semplice ed è il risultato finale di una evoluzione di un sistema di avanfossa che indica chiaramente la genesi dei sedimenti di tipo molassico presenti nell'area. In ricoprimento vi sono le litologie rigide dei sedimenti di piattaforma quaternaria su cui insiste il sito in studio. Dal punto di vista geologico, il litotipo su cui ricade il comprensorio portuale e paraportuale può essere considerato appartenente alla formazione della "Calcareniti di Marsala" costituita essenzialmente da una sequenza di unità cicliche sedimentarie di età quaternaria in trasgressione sulla formazione marnoso - arenacea ("trubi") della valle del Belice affiorante più a nord est ma comunque fuori dal nostro contesto.

Dalle informazioni rilevabili dalla relazione geologica si è potuto individuare quanto di seguito riportato:

Il primo dato rilevante su tutta l'area è la presenza generalizzata di un pacco di sedimenti limo sabbiosi con presenza di residui algali allo stato anche di torba in sandwich all'interno di livelli limo sabbiosi grigio scuri. Trattasi di limi palustri diffusi su tutta l'area della Sicilia occidentale che si rinvengono sia in affioramento che nell'immediato sottosuolo. Lo spessore di tali sedimenti è variabile in modo decrescente da terra verso mare con spessori che vanno da 2 - 4 mt.... In posizione stratigraficamente sottostante insistono le calcareniti del complesso di terrazzi marini. Tali calcareniti però, risentono del contatto con i limi palustri presentandosi soprattutto nelle sue porzioni più superficiali, sia con abbondanti frazioni limo sabbiose sia con livelli sabbiosi e limosi all'interno della formazione stessa, talora anche in profondità, che si presenta, quando non interessata da tali orizzonti, con caratteristiche nodulari sufficienti alla imposizione di carichi. Gli spessori rilevati sono notevoli, oltre i 35 mt misurati nel sondaggio meccanico in occasione del Piano di Indagine nel Comprensorio Portuale, ma nelle porzioni più superficiali, in prossimità e/o al contatto con i limi palustri, la calcarenite si presenta insidiosa in quanto con abbondanti frazioni limo sabbiose. ... La prospezione geoelettrica eseguita ..., evidenzia e conferma una vistosa intrusione di acqua di mare già segnalata sia in questo progetto che in occasione di altri lavori e studi eseguiti in zona, conferma la presenza e gli spessori dei depositi palustri e della composizione limo sabbiosa della calcarenite su tutto il settore costiero.

Uso del Suolo - Il quadro vegetazionale dell'area tra il F. Birgi e il F. Màzaro si presenta abbastanza diversificato; si caratterizza per la tipica vegetazione mediterranea presente nelle numerose aree protette istituite. Nel paesaggio agrario dominano le aree coltivate a vigneto seguite da quelle occupate da serre e tunnels, in cui si coltivano piante ortive e fiori. Tra le colture arboree specializzate si riscontrano anche gli agrumi e l'olivo. Le aree urbanizzate a tessuto denso, con annesse numerose contrade, interessano i centri abitati dei comuni di Marsala, Petrosino, una porzione di Mazara del Vallo ed occupano una modesta percentuale dell'area, soprattutto in prossimità della zona costiera. Il paesaggio agrario conquista la percentuale più vasta nel resto del territorio. ... Nell'area sono presenti alcune zone protette: "Paludi di Capo Feto" e "Margi Spanò" (SIC e ZPS - sito di interesse comunitario e zona di protezione speciale); "Isole dello Stagnone di Marsala" (Riserva Naturale Orientata e SIC - sito di interesse comunitario); "Sciare di Marsala" (SIC- sito di interesse comunitario). Nelle zone umide si sviluppa una ricca vegetazione tipica della macchia mediterranea.



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

PRESO ATTO che dalle informazioni rilevabili dalla relazione geologica si è potuto rilevare quanto di seguito riportato relativamente al Clima ed alla Caratterizzazione sismica:

Clima - "Dall'esame del climogramma riferito alla stazione di Marsala si osserva che il clima è temperato fra settembre e aprile, e che il clima è arido da aprile a settembre. La precipitazione media annua per la serie temporale 1965-1994 è pari a circa 480 mm/a. La ripartizione dell'uso delle superfici vede un utilizzo del 57% per seminativo, 26 % di colture arboree e 16 % di prato e pascolo."

Caratterizzazione sismica - il Comune di Marsala ricade a margine di un'area storicamente definita a rischio sismico, attualmente è classificato in Zona 2 a sismicità media con picco di accelerazione al suolo PGA (Peak Ground Acceleration), per frequenza ed intensità degli eventi, variabile fra 0,15 e 0,25g.

... Dal punto di vista sismico ai sensi delle Norme Tecniche per le Costruzioni del 14 gennaio 2008, i dati meccanici, stratigrafici, sismici e geoelettrici scaturiti dall'indagine geognostica del complesso portuale suggeriscono cautelativamente l'inserimento nella tipologia C del settore della banchina curvilinea e quindi del sito in studio. L'osservazione che due prove SPT in foro hanno fornito caratteristiche scadenti, trova la sua probabile spiegazione con la presenza di livelli limo sabbiosi in seno alla formazione calcarenitica. Dal punto di vista edificatorio, la presenza di questi limi, induce a cautela in quanto le caratteristiche meccaniche dei terreni superficiali non sono idonee all'imposizione di carichi a causa della loro compressibilità e inconsistenza.

Inoltre nella Relazione Geologica viene sottolineato che i dati riportati ed analizzati nella stessa sono quelli scaturiti dall'esecuzione di un piano di indagine eseguito nell'ambito del progetto di rimodulazione del complesso portuale di Marsala, e specificatamente quelli del sondaggio geognostico eseguiti nell'area della banchina curvilinea, in un sito a 70 mt a SW rispetto a quello in studio. Pertanto si suggerisce nella parte conclusiva della relazione, che ... "i dati esposti e discussi devono essere confermati da una indagine specifica eseguita sul sito in studio soprattutto alla luce dei terreni che sono stati descritti le cui caratteristiche meccaniche inducono a cautela. In ogni caso, già dai dati scaturiti dalla presente, si può affermare che le fondazioni dovranno essere di tipo profondo in relazione alla effettiva stratigrafia che verrà accertata attraverso il piano di indagine da eseguire. Inoltre, in relazione alla presenza di ingressioni di acqua marina e/o salmastra, sarà necessario trattare tutte le armature delle fondazioni, fin sopra una altezza significativa, sopra il piano di calpestio, con procedure anticorrosione. Tale misura deve essere presa a causa delle risalite capillari che interessano generalmente il litotipo calcarenitico presente. Infine si segnala la problematica dell'aerosol marino che, in relazione ai venti, può corrodere soprattutto le strutture esposte verso il mare."

Paesaggio - Il progetto in fase esecutiva sarà pensato nel pieno rispetto di tutti i parametri tecnici, architettonici e sui consigli eventuali che gli Enti riterranno opportuni per le relative approvazioni, ovviamente senza minimamente snaturare il contesto urbano limitrofo e dell'immobile oggetto dell'intervento. La proposta progettuale definitiva inoltre rispetta tutti i canoni delle nuove concezioni ambientali, energetiche e paesaggistiche.

d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.

Rischio Geomorfologico - Nell'area urbana di Marsala non sono presenti fenomeni di dissesto attivi che comportano condizioni di rischio idrogeologico; è comunque da tenere in debita considerazione la



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

presenza accertata di numerose cavità sotterranee. Tali aree sono state perimetrare come "siti di attenzione", in corrispondenza dei quali è necessario approfondire le conoscenze circa l'esatta perimetrazione delle cavità e circa le condizioni di stabilità dei siti stessi, nel caso tali aree si volessero utilizzare per nuova edificazione o per la realizzazione di infrastrutture e servizi.

Inoltre dai dati rilevabili dalla relazione geologica in allegato al RAP, si evince quanto di seguito testualmente riportato: *"Per ciò che riguarda il Piano di Assetto Idrogeologico ... si osserva che il sito è inserito ampiamente nel territorio fortemente urbanizzato. In quest'area si osserva altresì l'assenza totale di criticità di carattere geomorfologico. Infatti i sopralluoghi e i dati a disposizione indicano la totale assenza di dissesti grazie sia al carattere pianeggiante dell'area che alla litologia calcarenitica su cui insiste il sito. Conseguentemente non sono presenti aree a pericolosità o a rischio geomorfologico. Anche dal punto di vista idraulico l'area non presenta problematiche di pericolosità o di rischio, grazie alla protezione che offre il comprensorio portuale prospiciente e la lontananza da corsi d'acqua. La linea di riva coincide con quella del banchinamento del comprensorio portuale e dista oltre 94 mt."*

Per quanto riguarda i Siti d'interesse Comunitario (S.I.C.) e le Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) nel R.A.P. viene riportato quanto segue:

All'interno del territorio del comune di Marsala risulta la presenza delle seguenti aree SIC/ZPS: – ITA010014 "Sciare di Marsala" – ITA010021 "Saline di Marsala" – ITA010026 "Fondali dell'isola dello Stagnone di Marsala" – ITA010028 "Stagnone di Marsala e Saline di Trapani - area marina e terrestre".

Il sito non interessa nessuna delle zone e aree di particolare riconosciuta rilevanza ambientale. Infatti, la più vicina area tutelata è il SIC/ZPS ITA010021 "Saline di Marsala" che si trova a circa 4 km dal porto.

e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.

L'intervento si inserisce nel più ampio programma di riqualificazione dello Skyline del Porto, del centro urbano e del potenziamento delle attività commerciali, culturali e turistiche della Città, il tutto favorendo la fruizione pedonale che sia direttamente che indirettamente contribuisce a creare un habitat favorevole all'insediamento di nuove attività ed alla crescita di quelle già presenti.

f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;

In riferimento alle caratteristiche dei potenziali impatti sull'ambiente nel R.A.P., viene rilevato quanto di seguito riportato:

Modificazioni della Morfologia del Territorio - *Nulla di nuovo verrà a turbare l'equilibrio che si è venuto a creare nel corso del tempo, in quanto l'opera di progetto altro non fa che perfezionare con interventi puntuali opere già esistenti, già stabili, e che comunque costituiscono una valida base per il territorio.*

Effetti sull'Atmosfera – *Relativamente al caso in esame, le opere a terra sono gli interventi che potranno arrecare un minimo disturbo essenzialmente per le polveri, senza tuttavia causare disagi significativi, anche per la durata limitata nel tempo degli interventi. Si tratta quindi di modeste emissioni (sollevamento polveri) legate ad un transitorio, molto circoscritte come area di influenza, e dovute*



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

essenzialmente a:

- movimentazione dei mezzi per il trasporto di materiale ed apparecchiature da e per il sito di costruzione;
- sollevamento polveri dovuto alla realizzazione delle opere.

La produzione di polveri in cantiere è di difficile quantificazione ed è imputabile essenzialmente ai movimenti di terra (riporti, sbancamenti e movimenti in terra in generale) e al transito dei mezzi di cantiere nell'area interessata dai lavori. A livello generale, per tutta la fase di costruzione, il cantiere produrrà fanghiglia nei periodi piovosi o polveri nei giorni secchi che si potranno riversare, in funzione delle prevalenti condizioni di ventosità, nelle aree più vicine. Tali emissioni, concentrate in un periodo limitato, risultano assolutamente accettabili. Le ricadute, che si possono assumere minime e interessanti esclusivamente le aree immediatamente adiacenti al sito in esame, non arrecheranno alcuna perturbazione significativa all'ambiente e alle attività antropiche.

Sulla base dei dati presenti nella letteratura tecnica di riferimento l'aumento delle emissioni in atmosfera, dovute all'incremento previsto, è da considerarsi minimo.

Relativamente ai rifiuti dai contenuti della Relazione Tecnica inoltre si rileva quanto di seguito riportato:

Rifiuti - ... Per quanto riguarda i rifiuti presenti all'interno dell'area oggetto d'intervento, o che saranno prodotti in seguito alle attività di demolizione dei fabbricati esistenti, prima di procedere con il loro smaltimento in discarica, si dovrà redigere apposito piano di campionamento al fine della loro caratterizzazione ed identificazione con i codici CER stabiliti dalla normativa. In effetti, l'area è interessata dalla presenza di varie tipologie di rifiuti, con preoccupanti ripercussioni dal punto di vista igienico sanitario. Appare pertanto urgente procedere con la bonifica dei rifiuti presenti, in modo da ristabilire le necessarie condizioni di igiene, sicurezza ed ambientali dei luoghi.

Impatto Acustico - Il DPCM 14 novembre 1997 riporta i nuovi e vigenti valori dei limiti di rumore in base alla classificazione acustica del territorio prevista dal DPCM 1 marzo 1991 ed alle definizioni stabilite nella L.447/95. Le aree turistico/ricettive sono ricomprese nella classe III. Sulla base di rilevamenti effettuati nella fase di costruzione di strutture simili per dimensioni e caratteristiche, si può affermare che le attività più rumorose sono quelle relative alle fasi iniziali del cantiere ed alla movimentazione dei materiali. La definizione del "clima acustico" del cantiere non può che essere in questa fase piuttosto generica, in quanto è strettamente dipendente dall'andamento delle fasi costruttive, dall'utilizzo di macchinari diversi, caratterizzati da un diverso tipo di emissione sonora sia per intensità che per componenti spettrali. Il disturbo provocato dagli alti livelli di rumorosità dovuto al flusso dei mezzi di cantiere per la movimentazione dei materiali lungo la viabilità di accesso al sito è trascurabile in quanto temporaneo e puntuale. Dall'analisi dei presunti transiti giornalieri riportata in precedenza, si evince che il periodo di maggior traffico sarà quello dal terzo al sesto mese di cantiere. Il rumore emesso nel corso dei lavori sarà caratterizzato dalla natura intermittente e temporanea dei lavori. I livelli di rumore emessi dai macchinari usati potranno essere caratterizzati da potenze sonore variabili in un intervallo di 10-15 dB(A).

Per quanto riguarda le vibrazioni, data l'ubicazione del cantiere rispetto ai recettori potenziali sensibili, si può escludere qualsiasi previsione di impatto permanente sull'ambiente. Va infatti considerata la temporaneità del danno in quanto il disturbo permane esclusivamente durante le fasi in cui vengono svolte le attività di cantiere. Nell'esercizio delle attività ordinarie non si prevedono variazioni dei livelli sonori tali da determinare fenomeni di inquinamento acustico. Infatti tutti gli impatti sono di tipo reversibile e di entità trascurabile in quanto non incrementano il rumore di fondo già attualmente presente. Per quanto riguarda le vibrazioni, si può verosimilmente escludere qualsiasi previsione di impatto sull'ambiente circostante.



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Si rileva che nel valutare l'impatto acustico erroneamente nel RAP viene fatto riferimento ad una tipologia di uso aree turistico/ricettive differente rispetto a quella della proposta di variante "Parcheggio multipiano".

Impatto Paesaggistico - Il Parcheggio Multipiano è una infrastruttura dall'impatto ambientale positivo. Sotto l'aspetto visivo paesaggistico, il progetto non comporta impatti negativi, ma contribuisce a valorizzare e riqualificare la percezione visiva del water front portuale della città. Le opere, infatti, nel rispetto delle altezze esistenti (inferiore rispetto a quella dello stato di fatto, 17.50 mt) a quelle della nuova realizzazione ci mostrano un bilanciato rapporto pieni/vuoti, riuscendo a integrarsi in maniera positiva sul contesto (anche la volumetria dello stato di progetto è inferiore a quello dello stato di fatto).

Altri fattori che contribuiranno positivamente all'inserimento paesaggistico saranno la scelta di materiali con finiture e cromatismi compatibili con il contesto, l'elevata qualità del progetto architettonico, le parti murarie in vista saranno rivestite con finitura adeguata alla zona in oggetto e con tessitura tendente alla colorazione del tufo. La proposta progettuale prevede il rivestimento dell'intero involucro, ad eccezione della parete cieca lato nord, con profili di alluminio sagomati a formare l'andamento ondosso del mare e rendere totalmente permeabile l'edificio.

Per analizzare l'effetto complessivo volumetrico che le costruzioni previste possano avere sul paesaggio, si è realizzato un apposito modello virtuale che ha consentito di trarre delle immagini prospettiche significative ed utili allo scopo. L'intervento rappresenta un'occasione per riqualificare un immobile lasciato all'incuria e all'abbandono e nello stesso tempo rivalutare questa zona della città in prospettiva anche dell'imminente inizio dei lavori per la realizzazione del porto. Sotto l'aspetto urbanistico, le opere partecipano alla ricomposizione spaziale e figurativa dell'insediamento urbano, alla riqualificazione di aree di città non utilizzate, al ripristino del rapporto tra il centro storico e il Porto, rafforzando la dotazione di servizi e attrezzature collettive.

Sotto l'aspetto sociale il Parcheggio contribuisce all'occupazione ed al miglioramento delle condizioni socio-economiche. Alla luce di queste considerazioni, il progetto appare coerente con le esigenze di riqualificazione paesaggistica, territoriale e sociale auspiccate da più parti.

Cumulo con altri Progetti - Nell'intorno del sito in esame non si ha notizia di alcun intervento che possa in qualche modo associare il proprio effetto all'attività proposta dal presente progetto, ma anzi completare una riqualificazione del progetto Porto in fase di cantierizzazione.

Durabilità della Struttura - La durabilità della struttura è connessa agli oneri di manutenzione legati ai processi di danneggiamento e degrado delle opere nel tempo. L'attuale tendenza dei processi di progettazione tiene in forte conto questo parametro, applicando tecniche su base stocastica (risk analysis e life-cycle analysis) con le quali si tende ad ottimizzare il costo della costruzione con i costi probabili di manutenzione nel tempo, dato un certo livello di rischio ed una percentuale di danneggiamento tollerabile.

MISURE DI MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI E OPERE DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE E MISURE DI MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI DURANTE LA FASE DI CANTIERE POSSIBILI

Emissioni delle polveri in atmosfera - Le emissioni di polveri durante la fase di cantiere saranno tenute il più possibile sotto controllo, applicando opportune misure di mitigazione i cui effetti possono essere stimati sulla base dei valori riportati nella seguente tabella.

Efficienza delle diverse misure di mitigazione attuabili per la riduzione delle emissioni di polveri	
Misura di mitigazione	Efficienza
Bagnare le strade e le gomme degli automezzi	50%



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

<i>Bagnare i cumuli di inerti</i>	50%
<i>Utilizzare scivoli per lo scarico dei materiali</i>	75%
<i>Fare viaggiare i camion a bassa velocità</i>	variabile

Contenimento del rumore - Per il contenimento dei rumori in fase di cantiere è prevista l'adozione di limiti di velocità e il mantenimento in accensione dei mezzi solo quando effettivamente necessari. Un ulteriore intervento attivo è la riduzione delle emissioni direttamente sulla fonte di rumore, ottenuta tramite una corretta scelta delle macchine e delle attrezzature, con opportune procedure di manutenzione dei mezzi e delle attrezzature e, infine, intervenendo quando possibile sulle modalità operazionali e di predisposizione del cantiere. Si è considerato infine che le attività di maggior disturbo non verranno effettuate durante i periodi di massima affluenza e di maggior utilizzo.

MISURE DI MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI DURANTE LA FASE D'ESERCIZIO

Raccolta ed eliminazione dei rifiuti solidi - Per la raccolta ed il successivo conferimento a discarica dei rifiuti solidi prodotti dalle attività si deve prevedere il concentramento, ad opera dei servizi addetti e degli stessi utenti, in appositi cassonetti distribuiti opportunamente nell'area con capacità di 1,5 – 2 m³, differenziati per tipo di raccolta. Le attività a maggiore produzione di R.S.U. dovranno dotarsi di spazi e sistemi appositi. La localizzazione dei recipienti e degli spazi, nonché la loro tipologia deve tenere conto del decoro, dei possibili cattivi odori e della distanza degli spazi fruibili. Per ogni sito prescelto è possibile costruire uno "schermo" visivo ed olfattivo (siepe di alloro, muro in pietrame faccia vista) per limitare l'impatto dei cassonetti e rendere più gradevole il paesaggio. Il sistema di prelievo dei rifiuti dai recipienti può essere meccanizzato con adatti automezzi. Per rifiuti tossici e nocivi devono invece essere posizionati opportunamente contenitori speciali per l'accumulo, vuotati quindicinalmente o mensilmente da ditte autorizzate al prelievo e riciclaggio di questo genere di inquinanti.

Dai contenuti del RAP inoltre si evince che, al fine di individuare tempestivamente eventuali impatti o effetti negativi, non previsti in fase progettuale, l'A.P. ha manifestato la volontà di monitorare gli effetti ambientali generati dal nuovo progetto, in modo da agire conseguentemente con le opportune misure correttive, pertanto a tal fine ha elaborato un piano di un Piano di Monitoraggio Ambientale volto a definire le seguenti azioni:

- la verifica degli effetti ambientali;
- la verifica del conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati nel Rapporto Ambientale.
- l'individuazione degli effetti ambientali imprevisti.
- l'adozione di misure correttive.
- l'informazione delle autorità con competenza ambientale e del pubblico sui risultati periodici del monitoraggio (attività di reporting).

Nelle attività di monitoraggio andranno considerate le seguenti componenti:

- obiettivi ed effetti da monitorare;
- fonti conoscitive a cui attingere per la costruzione degli indicatori;
- modalità di raccolta, elaborazione e presentazione dei dati;
- soggetti responsabili per le varie attività di monitoraggio;



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- *programmazione spazio-temporale delle attività di monitoraggio.*

Inoltre l'A.P. ha dichiarato quanto segue:

- *Alla luce delle valutazioni effettuate verrà periodicamente redatto un rapporto di monitoraggio ambientale che darà conto delle prestazioni del programma, rapportandole anche alle previsioni effettuate. Tale rapporto avrà la duplice funzione di informare i soggetti interessati ed il pubblico in generale sulle ricadute ambientali che la programmazione sta generando, ed inoltre di fornire al decisore uno strumento in grado di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e dunque di consentire l'adozione delle opportune misure correttive. Poiché l'oggetto della presente valutazione ambientale strategica è una variante al Piano di Governo del Territorio, si ritiene opportuno demandare al piano di monitoraggio del PGT. Per quanto di sua competenza la ditta provvederà al monitoraggio dei consumi aziendali (energetici, idrici, materie prime) e dei rifiuti decadenti dall'insediamento.*

RILEVATO che quanto sopra riportato si riferisce probabilmente ad altri interventi in quanto oggetto del procedimento è una esclusione alla VAS ai sensi dell'art. 12, e che non si tratta di una Variante al Piano di Governo del territorio, ma al Piano Urbanistico Comprensoriale.

Dai contenuti del Rap si rileva ulteriormente quanto di seguito riportato:

Come misure di mitigazione e compensazione già attuate dalla ditta a supporto della realizzazione della tettoia provvisoria si citano:

- 1. il recupero e la riqualificazione della banchina stradale di proprietà in accordo con l'Amministrazione Comunale ottemperando al recupero del 20% della superficie in ampliamento a parcheggi;*
- 2. la riqualificazione degli spazi esterni mediante asfaltatura e realizzazione di impianti di smaltimento acque meteoriche realizzati su proprietà comunale.*

RILEVATO che, relativamente alla realizzazione della tettoia sopra citata, dai contenuti del RAP e della documentazione allegata alla stessa, non è stato possibile verificarne la consistenza perché non ne sono state descritte le caratteristiche sia dimensionale che architettoniche;

RILEVATO che, relativamente al capitolo del RAP denominato alla *SINTESI DELLA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'* viene fatto riferimento a due tabelle la prima con riepilogati gli impatti e le interferenze del SUAP sui principali strumenti di pianificazione urbanistica comunale e sovraordinata. E la seconda riepilogativa degli impatti del SUAP sulle diverse componenti ambientali considerate. Ma che delle stesse non vi è traccia alcuna nei contenuti del RAP;

RILEVATO che, relativamente al capitolo sulle *CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE* viene riferito quanto segue: *"un ampliamento di un insediamento di via Kennedy n. 13 a Chiuduno (BG), in variante alla normativa del Piano delle Regole. L'ampliamento si attua tramite la realizzazione di una copertura leggera (Kopron), posata su piazzale di manovra a copertura delle operazioni di carico e scarico presso la ditta Marino Belotti SRL. La nuova copertura sarà posata su lastrico solare, sopra il magazzino interrato esistente, pertanto non influisce in alcun modo sui rapporti di copertura dello stato di fatto o sulle superfici drenanti. L'intervento in progetto consente alla ditta di reperire nuovi spazi coperti necessari per una riorganizzazione ed ottimizzazione del ciclo produttivo, indispensabile per mantenere la competitività sul mercato" intervento del tutto estraneo, " ma che tali interventi progettuali sopra descritti non corrispondono a quelli prospettati dalla istanza presentata dal Comune di Marsala.*

CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI AMBIENTALI CONCLUSIVE



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

CONSIDERATA E VALUTATA la documentazione inerente la *Variante* urbanistica in argomento;

CONSIDERATO che il “*Progetto di ristrutturazione di un immobile sito in Via Verdi da destinare a parcheggio multipiano denominato ‘Marina Parking’, in variante allo strumento urbanistico del Comune di Marsala (TP)*”, riguarda la variante urbanistica di un’area, su cui sono stati realizzati due capannoni adiacenti, adibiti originariamente a centro di commercializzazione vinicola, con annesso infrastrutture, da destinare a parcheggio multipiano, ubicato nella zona portuale di Marsala, tra la Via G. Verdi e la Via Lungomare Mediterraneo, distinto in catasto al foglio di mappa n.412, particelle 316 e 317 e ricadente nelle destinazioni d’uso delle N.T.A. (art.43, artt. 31, 32 e 33) “Zone portuali o demaniali marittime” e “Zone territoriali omogenee B (B1 e B2)”, del Piano Comprensoriale di Marsala.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Comune di Marsala è dotato di P.U.C. (Piano Urbanistico Comprensoriale) n. 1, approvato con D.P.R.S. 133/A del 29/11/77, e non sono chiare le ragioni in base alle quali l’A.P. non provvede, attraverso un intervento unitario, ad una complessiva ridefinizione dell’assetto del territorio, attraverso la presentazione di un piano complessivo.

CONSIDERATO che l’area, oggetto di intervento, non rientra in ambiti di protezione ambientale quali parchi, riserve, Siti di cui alla Rete Natura 2000;

CONSIDERATO che l’area di intervento non è soggetta a pericolosità e rischio geomorfologico e idraulico;

CONSIDERATO che l’area oggetto della *Variante* è soggetta a vincolo paesaggistico;

CONSIDERATO e VALUTATO che in corrispondenza dell’area interessata dalla Proposta di Variante, dall’esame delle cartografie tematiche disponibili sul geoportale della Regione siciliana (Fonte: <http://www.sitr.regione.sicilia.it/geoportale/it>) si evince quanto segue:

- che l’area, sotto l’aspetto paesaggistico, ricade nell’ambito n.2, denominato “Area della pianura costiera occidentale”, dei paesaggi locali PL 5, contesto 5c, “Fascia costiera portuale e periurbana di Marsala,” soggetto ai regimi normativi del Codice dei beni culturali e del paesaggio
- art. 142 (lett. a,b,c,f,g,i,m) e art 134 lett. A e C, livello di tutela 1;
 - *che tra gli Obiettivi di qualità paesaggistica delle Norme di attuazione del Piano Paesaggistico degli Ambiti 2 e 3, Ricadenti nella Provincia di Trapani viene riportato che venga attuata:*
 - *riqualificazione ambientale-paesistica degli insediamenti e promozione delle azioni per il riequilibrio paesaggistico;*

E inoltre tra gli Indirizzi del Piano Paesaggistico viene riportato:

- *5c. Fascia costiera portuale e periurbana di Marsala*

Livello di Tutela 1

Obiettivi specifici. Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a:

- *conservazione del tessuto urbano, recupero del patrimonio edilizio di pregio, mantenimento dell’identità storica ed ambientale dei centri;*



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- *conservazione e valorizzazione, tramite interventi di restauro e di risanamento conservativo anche con nuove funzioni e destinazioni d'uso purché compatibili, degli antichi stabilimenti enologici, in quanto esempi di archeologia industriale e memoria storica e identitaria della città di Marsala;*
- *recupero paesaggistico-ambientale ed eliminazione dei detrattori;*
- *valorizzazione e riqualificazione dell'area portuale e degli spazi adiacenti e circostanti, con potenziamento della portualità turistica e diportistica e mantenimento delle attività portuali commerciali, pescherecce e cantieristiche, queste ultime opportunamente mitigate;*
- *conservazione dei margini dell'abitato;*
- *recupero paesaggistico, riqualificazione urbanistica e ambientale delle aree di espansione mediante interventi di razionalizzazione degli spazi con il necessario inserimento di aree a verde e viali alberati, riqualificazione edilizia con particolare attenzione all'utilizzo delle tecniche e materiali tradizionali dei rivestimenti delle cortine architettoniche;*
- *valorizzazione dei rapporti di margine centro-contesto paesistico;*
- *preservazione della linea di costa;*
- *definizione delle aree di pertinenza morfologica individuate opportunamente intorno agli organismi edilizi, nelle quali dettare speciali disposizioni per la qualità degli interventi di recupero e trasformazione, in coerenza con l'identità della preesistenza architettonica;*
- *recupero paesaggistico e riqualificazione urbanistica e ambientale delle aree di espansione mediante interventi di razionalizzazione degli spazi con il necessario inserimento di aree a verde, viali alberati, con particolare attenzione all'utilizzo delle tecniche e dei materiali tradizionali per i rivestimenti delle cortine architettoniche.*

CONSIDERATO che l'intervento è soggetto al rilascio del parere della BB.CC. di Trapani;

CONSIDERATO e **VALUTATO** che dalle documentazioni e in particolare dalle cartografie allegate al RAP, non è possibile l'individuazione della destinazione urbanistica delle aree interessate dalla proposta di variante "Zone portuali o demaniali marittime" e "Zone territoriali omogenee B (B1 e B2)";

CONSIDERATO e **VALUTATO** che il RAP contiene alcuni refusi e/o incertezze e/o errori ed in particolare:

- relativamente alla distanza dell'intervento dalla linea di costa, vengono eseguite due diverse asserzioni infatti: - nella relazione paesaggistica viene dichiarato che "...l'area, oggetto dell'intervento, ricadente entro la fascia dei 300 metri dalla battigia marina...", mentre nella relazione illustrativa viene dichiarato che: - "Il compendio è soggetto al rilascio del parere della BB.CC. di Trapani in quanto ricadente entro la fascia dei 150 mt dalla costa".
- relativamente alla valutazione dell'impatto acustico erroneamente nel RAP, nel definire la Classe di destinazione d'uso viene fatto riferimento ad una tipologia di utilizzo dell'area considerandola di tipo turistico/ricettive differente rispetto a quella della proposta di variante "Parcheggio multipiano".
- nel Capitolo denominato "Sintesi della Valutazione di Sostenibilità" del RAP viene riferito di due tabelle riepilogative concernenti "gli impatti e le interferenze del SUAP sui principali strumenti di pianificazione urbanistica comunale e sovraordinata", ma di dette tabelle non vi è traccia alcuna, pertanto non viene riportata alcuna analisi sulla sostenibilità dell'intervento;
- nel Capitolo denominato "PIANO DI MONITORAGGIO E MISURE DI COMPENSAZIONE E



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

MITIGAZIONE” viene disquisito di una tettoia e di un ampliamento dei parcheggi, testualmente riportando che: - *“Come misure di mitigazione e compensazione già attuate dalla ditta a supporto della realizzazione della tettoia provvisoria si citano: 1. il recupero e la riqualificazione della banchina stradale di proprietà in accordo con l'Amministrazione Comunale ottemperando al recupero del 20% della superficie in ampliamento a parcheggi; 2. la riqualificazione degli spazi esterni mediante asfaltatura e realizzazione di impianti di smaltimento acque meteoriche realizzati su proprietà comunale”,* ma in nessuna parte del RAP viene descritto sia dell'esistenza della tettoia, che della superficie in ampliamento dei parcheggi, nonché non viene in alcun modo definito e/o indicato quali sono gli spazi esterni all'intervento da asfaltare, nel RAP ci si limita a riferire che: *“si prevede anche il miglioramento delle dimensioni dei marciapiedi esterni soprattutto lato Via Lungomare Mediterraneo che saranno dotati con arredi di pregio e finiture compatibili con l'aspetto ambientale e paesaggistico al contorno.”*

- nel Capitolo del RAP dedicato alle “CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE” viene narrato erroneamente di interventi non pertinenti al procedimento di cui in oggetto, ed in particolare riporta testualmente quanto segue: *“Il SUAP in oggetto prevede l'ampliamento dell'insediamento di via Kennedy n. 13 a Chiuduno (BG), in variante alla normativa del Piano delle Regole. L'ampliamento si attua tramite la realizzazione di una copertura leggera (Kopron), posata su piazzale di manovra a copertura delle operazioni di carico e scarico presso la ditta Marino Belotti SRL. La nuova copertura sarà posata su lastrico solare, sopra il magazzino interrato esistente, pertanto non influisce in alcun modo sui rapporti di copertura dello stato di fatto o sulle superfici drenanti.”*
- dall'analisi degli stralci catastali si rileva una difformità delle sagome catastali tra le cartografie inserite nella Relazione Geologica e quelle dell'estratto di mappa inserito nel RAP e nelle ulteriori Relazioni in allegato allo stesso;

CONSIDERATO che la proposta di Variante genera relazioni con un complesso di Piani e Programmi di scala vasta e anche di livello locale, rispetto ai quali non è stata valutata l'eventuale coerenza o gli eventuali conflitti sia per le finalità quanto soprattutto in ordine agli obiettivi ambientali tra i quali, in maniera indicativa e non esaustiva possono essere richiamati i seguenti:

- Piano Regionale dei Trasporti e della mobilità;
- Pianificazione dei rifiuti e dei rifiuti speciali
- Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della Qualità dell'Aria Ambiente;
- Piano Provinciale dei Trasporti;
- Pianificazione territoriale di coordinamento provinciale;
- Piano di Zonizzazione Acustica;
- Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo di Marsala;
- Piano Urbano della Mobilità di Marsala;
- Piano dei Parcheggi del Comune di Marsala;
- Piano Regolatore del Porto del Comune di Marsala;

CONSIDERATO E VALUTATO che il RPA non può considerarsi, conforme alle prescrizioni di cui all'Allegato I della Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. *“Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12”*. Il Rapporto Preliminare risulta del tutto carente nella trattazione di *“Caratteristiche del piano o del programma”*, le relative informazioni necessarie per la comprensione dell'intervento, sono state riportate a tratti e in maniera disorganica e



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

disordinata nelle diverse relazioni (illustrativa, generale, paesaggistica e geologica) in allegato al RAP, al punto tale da ritenere poco comprensibili alcune caratteristiche dell'intervento spiegate dal proponente.

CONSIDERATO e VALUTATO che il RPA non ha analizzato in modo adeguato gli eventuali impatti derivanti in fase di cantiere, dalle emissioni di polveri e di rumore generati in dalle dismissioni e dalle demolizioni;

CONSIDERATO e VALUTATO che il RPA non ha analizzato in modo adeguato gli eventuali impatti in fase di esercizio sulle componenti ambientali ed in particolare "atmosfera" e "rumore". In riferimento alla fase di esercizio del parcheggio multipiano il RAP si limita a riportare: *"L'accesso e l'uscita veicolare del parcheggio avverrà attraverso la Via G. Verdi, quello per i natanti avverrà da Via Lungomare Mediterraneo, mentre gli accessi pedonali saranno realizzati su entrambe le Vie così da non alterare la viabilità esistente e allo stesso tempo non creare ostacoli al traffico urbano ma anzi decongestionare il traffico in alcune ore critiche della giornata."*

CONSIDERATO e VALUTATO non sono state affrontate le problematiche relative ai rischi per la salute umana o per l'ambiente;

CONSIDERATO e VALUTATO che nel RAP non viene effettuata alcuna valutazione sull'eventuale carattere cumulativo degli impatti che potrebbero generarsi con l'attuazione della Variante in oggetto, in considerazione anche delle numerose procedure di variante presentate dal comune di Marsala anche riguardanti la fascia costiera;

CONSIDERATO e VALUTATO che nel RPA non sono indicati i potenziali effetti sul contesto ambientale della Proposta di Variante, nè direttamente e indirettamente interessato dall'intervento, in termini di emissioni atmosferiche ed acustiche, relative al flusso veicolare generato dai mezzi in transito legati alla tipologia di attività da insediare;

VALUTATO che dall'esame complessivo del rapporto preliminare e degli elaborati tecnici ad esso allegati, le caratteristiche dell'intervento di che trattasi, nonché l'analisi degli impatti sono esposte in maniera confusa e disordinata dal rendere difficoltoso, nel suo complesso, l'inquadramento generale dell'intervento.

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

parere di assoggettabilità a VAS della proposta di *"Progetto di ristrutturazione di un immobile sito in Via Verdi da destinare a parcheggio multipiano denominato 'Marina Parking', in variante allo strumento urbanistico del Comune di Marsala (TP). Ditta – Medipower S.r.L.; - Sigla Parere: "TP 12-11"*

Il presente parere ha esclusiva valenza ambientale, pertanto, fermo restando le valutazioni in materia urbanistica del Dipartimento competente, dovranno essere acquisite tutte le dovute autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari alla realizzazione di quanto previsto nel progetto di Piano.



Repubblica Italiana
Regione Siciliana

Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91



Regione Siciliana
Assessorato del Territorio e dell' Ambiente
Dipartimento dell'Urbanistica

Servizio 1

Pianificazione Territoriale Regionale e Programmazione
U. O. S 1.1_2019 - Procedure V.A.S. e verifiche di assoggettabilità
via Ugo La Malfa 169 - 90146 Palermo
dipartimento.urbanistica@certmail.regione.sicilia.it

U.R.P.: tel. 091.7077982 - fax 091.7077096
urp.urbanistica@regione.sicilia.it

prot. n. 11450 del 17/08/2020

OGGETTO: Trasmissione pareri resi durante la seduta plenaria della Commissione Tecnica Specialistica Ambientale del 05 Agosto 2020 (ex art. 91 L. R. n. 9/2015).

Parere CTS n. 248 del 05/08/2020 - TP 12-11 MARSALA.

All. nota DRA prot. n. 45592 del 05/08/2020. (prot. gen DRU n. 11114 del 07/08/2020).

All. Parere n. 248/20.

All. Foglio firme.

AI DIRIGENTE DEL
SERVIZIO 2

Sede

Per il seguito di competenza, si trasmette il parere di cui all'oggetto.

Il Dirigente Generale
Arch. Calogero Berlinghetti

